

RENDICONTO 2017 DEL TRIBUNALE D'APPELLO

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Nel corso del 2017 si sono registrate due partenze tra i giudici del Tribunale d'appello. Dopo oltre 27 anni d'attività trascorsi in seno al Tribunale cantonale amministrativo, all'ormai abolito Tribunale della pianificazione del territorio e da ultimo (in ordine cronologico) alla seconda Camera civile, il 31 dicembre 2017 il giudice Raffaello Balerna, già Presidente del Tribunale durante il biennio 2006/2008, ha cessato la sua lunga attività di magistrato, avendo maturato il diritto alla pensione. Seppur preventivata, si è trattata di una partenza di peso per il nostro collegio. Per la stessa data anche il giudice Marco Lucchini, attivo presso il Tribunale cantonale amministrativo e in carica da poco più di 4 anni, ha lasciato la magistratura per intraprendere una nuova sfida professionale nel settore privato. La loro sostituzione ha avuto luogo nell'ambito dell'elezione generale dei giudici del Tribunale d'appello per il decennio 1° giugno 2018 – 31 maggio 2028 da parte del Gran Consiglio, che ha avuto luogo il 22 gennaio 2018. I sostituti dei due giudici partenti entreranno in carica il 1° giugno 2018.

Durante l'anno appena trascorso non vi sono stati avvicendamenti di giudici all'interno del Tribunale, per cui nel corso dell'intero periodo le varie Camere che lo compongono sono rimaste immutate nel loro organico.

Per quanto riguarda i vicecancellieri v'è da segnalare la partenza degli avv. Anna Grümman, Clarissa Torricelli, Yasmine Dellagana-Sabry e Federico Pestoni. Sul fronte degli arrivi occorre invece registrare, oltre alla sostituzione della vicecancelliera partente al Tribunale penale cantonale con l'avv. Letizia Vezzoni, l'entrata in carica di due nuovi vicecancellieri supplementari, vale a dire gli avv. Christiana Lepori e Stefano Stilitano, che sono stati concessi quale rinforzo a questo medesimo Tribunale, onde dar man forte ai giudici confrontati da tempo con un numero sempre più elevato di processi penali da celebrare. Inoltre v'è stato anche l'arrivo alla Camera di protezione dell'avv. Manuel Piazza, quale nuovo ispettore.

Da rilevare anche la partenza, per raggiunti limiti di età, del segretario di Camera del Tribunale cantonale amministrativo, Leopoldo Crivelli, dopo ben 38 anni di qualificato e apprezzato servizio.

L'andamento del Tribunale d'appello nel 2017 è stato caratterizzato da un complessivo aumento degli incarti da decidere (+ 298): a fronte dei 6447 incarti da evadere nel 2016, nell'anno appena trascorso gli stessi sono infatti aumentati a 6745. Nel 2017 gli incarti decisi sono stati 3985, rispetto ai 3896 liquidati nel 2016.

Per l'ennesimo anno consecutivo si deve dunque registrare un nuovo aumento delle entrate, peraltro nemmeno tanto contenuto, come lo era stato, ad esempio, nel 2016. Si conferma in questo modo una tendenza, che sembra non poter essere in alcun modo invertita e che vede l'intero Tribunale d'appello confrontato con una mole vieppiù grande di incarti da evadere. A questo proposito non si possono che ribadire le preoccupazioni, già espresse in passato anche dai miei predecessori, riguardo ad un pericoloso intasamento dell'ultima istanza di giudizio del nostro Cantone. Non si deve comunque pensare che questo "trend" sia imputabile soltanto alla crescente litigiosità dei cittadini e complessità della nostra società. Soprattutto nel settore del diritto pubblico si assiste infatti da anni ad un fenomeno di (non sempre necessaria) sovraregolamentazione di determinate materie,

sia a livello federale che cantonale, che inevitabilmente porta a generare ulteriore contenzioso per i tribunali.

A parziale consolazione vi è comunque da sottolineare come, grazie allo sforzo di tutti i suoi effettivi, il Tribunale d'appello continui, nonostante tutto, ad aumentare la propria produttività, al punto che le uscite rasentano ormai le 4000 unità.

Per cercare di supportare la figura del cancelliere del Tribunale d'appello, da anni sommerso da una miriade di compiti, si è optato per una soluzione interna nell'ottica di sfruttare al meglio le risorse a disposizione e di evitare così di dover far capo a nuovo personale. In questo senso a partire dal 13 novembre 2017 e per la durata di un anno, con possibilità di prolungare questo periodo, il Tribunale penale cantonale ha gentilmente messo a disposizione della cancelliera la signora Ornella Sacchi, segretaria di Camera di comprovata esperienza, affinché le presti aiuto soprattutto nello smaltimento della grande mole di lavoro amministrativo con il quale essa è confrontata.

Per il resto, sul fronte delle infrastrutture e della logistica, si deve rilevare che, dopo l'avvenuto potenziamento del Tribunale penale cantonale con due nuovi vicecancellieri, gli spazi a disposizione del Tribunale d'appello presso la sua sede di Lugano sono ormai esauriti, al punto che sta addirittura diventando problematico accogliere dei praticanti per permettere loro di svolgere un periodo di alunnato giudiziario.

Per quanto concerne i singoli settori di attività del Tribunale si rinvia alle relazioni dei rispettivi presidenti, ritenuto che laddove vengono trattate questioni istituzionali e di organizzazione giudiziaria le considerazioni ivi esposte impegnano soltanto l'estensore e non costituiscono l'opinione unanime del Tribunale d'appello.

Rogatorie

Anno	2017
Rogatorie introdotte	1115
Rogatorie evase	1081

Rispetto al 2016 nel 2017 vi è stato un aumento delle entrate di 189 unità. Il numero di incarti evasi è aumentato di 146 unità.

COMMISSIONE PER L'AVVOCATURA – COMMISSIONE DI DISCIPLINA DEGLI AVVOCATI COMMISSIONE PER IL NOTARIATO – COMMISSIONE DI DISCIPLINA NOTARILE

Tutti gli incarti che interessano avvocati e notai, ovvero quelli gestiti dalla Commissione per l'avvocatura, dalla Commissione per il notariato, dalla Commissione di disciplina degli avvocati e dalla Commissione di disciplina notarile, sono registrati sotto lo stesso numero (inc. 18). La Commissione di disciplina degli avvocati e la Commissione di disciplina notarile sono organizzate in modo autonomo e sono operative in sedi proprie al di fuori del Tribunale d'appello, al quale vengono trasmesse le decisioni per la registrazione e la fatturazione.

Nell'anno appena trascorso la **Commissione per l'avvocatura**, ha aperto **228** nuovi incarti, costituiti da **85** iscrizioni all'alunnato giudiziario e alla pratica legale, **39** iscrizioni nel Registro cantonale degli avvocati, **9** iscrizioni all'Albo degli avvocati degli Stati membri dell'UE, **4** notifiche quali prestatori di servizi, **62** ammissioni agli esami, **20** decisioni varie (svincolo dal segreto professionale, passaggio nel registro cantonale dall'Albo UE, sospensione cautelare dall'esercizio della professione, costituzione commissione speciale). A questi incarti si aggiungono i **9** procedimenti che la **Commissione di disciplina degli avvocati**, ha trasmesso alla Commissione per l'avvocatura. La Commissione di disciplina degli avvocati ha inoltre aperto altri 21 procedimenti, gestiti autonomamente tramite il suo presidente, avv. Brenno Canevascini.

Per quanto attiene ai notai, gli incarti attribuiti alla **Commissione per il notariato** sono **125**, di cui **32** iscrizioni alla pratica notarile, **22** ammissioni agli esami, **2** ammissione all'esercizio del notariato, **14** decisioni di svincolo della cauzione notarile, **37** decisioni di sanatoria e **10** decisioni varie (autorizzazioni a spossessarsi di atti pubblici, sospensione cautelare dall'esercizio della professione, sostituzione tabellionato, svincolo dal segreto professionale). A queste si aggiungono **8** decisioni emanate dalla **Commissione di disciplina notarile** e trasmesse al Tribunale per la registrazione e fatturazione. Nel 2017 questa Commissione ha aperto 6 nuovi incarti che la stessa gestisce autonomamente tramite il suo presidente, avv. Pietro Crespi.

L'aumento dei casi di spettanza della Commissione per il notariato, con particolare riferimento al numero delle istanze di sanatoria che è triplicato rispetto al 2016, è da ricondurre all'attività dei 12 ispettori notarili di recente nomina e che dal 2017 svolgono regolarmente le ispezioni.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PRIMA CAMERA CIVILE

L'esercizio 2017 replica con precisione quello del 2015: stesso numero di entrate, stesso numero di uscite, Camera a ranghi incompleti fino al 1° ottobre 2017 (congedo di una vicecancelliera a metà tempo per gravidanza), riduzione delle giacenze. Rallegrante sotto quest'ultimo profilo è che la situazione sia tornata quella del 2001/2002, quando le cause pendenti erano contenute circa un anno di lavoro.

Si accentua invece la tendenza, che non risulta dalle statistiche, per cui un consistente numero di appelli sottoposti alla prima Camera civile sono muniti di richieste cautelari (soprattutto di effetto sospensivo nelle procedure sommarie) che implicano una decisione motivata da parte del presidente sulla questione di sapere se la sentenza del Pretore possa essere eseguita subito oppure no. E tali decisioni, che riservano talora delicate ponderazioni d'interessi, sono impugnabili davanti al Tribunale federale (si veda il recente caso 5A_638/2017 del 21 dicembre 2017, esaminato dalla II Corte di diritto civile nella sua composizione plenaria). Simili decisioni non sono comprese nelle tabelle sottostanti.

La relazione dello scorso anno accennava alle nuove norme federali sul mantenimento del figlio e sul conguaglio della previdenza professionale in caso di divorzio, nel senso che ci si domandava se ciò potesse comportare un maggior numero di entrate. In realtà i primi appelli in materia sono appena giunti alla prima Camera civile e al riguardo non è ancora possibile formulare prognosi attendibili. Se l'andamento rimane quello attuale, in ogni modo, nel 2018 la Camera potrà tornare, quanto agli incarti in sofferenza, su livelli migliori rispetto a quelli dei primi anni Duemila.

Cause appellate

	entrate	uscite	pendenti
2007	195	178	241
2008	189	188	242
2009	214	169	288
2010	151	156	283
2011	190	163	310
2012	165	203	272
2013	110	152	182 (*)
2014	111	124	169
2015	118	134	153
2016	139	148	144
2017	118	134	128

Cause dirette

	entrate	uscite	pendenti
2007	4	7	0
2008	5	4	1
2009	5	5	1
2010	4	4	1
2011	1	2	0
2012	4	2	2
2013	0	0	0 (*)
2014	0	0	0
2015	0	0	0
2016	0	0	0
2017	0	0	0

(*) 48 cause appellate e 2 cause dirette sono state passate per competenza nel gennaio del 2013 alla Camera di protezione.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA SECONDA CAMERA CIVILE

Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello (Il CCA) l'anno 2017 può definirsi senz'altro positivo. Essa ha operato nella sua composizione ordinaria e completa (il parziale congedo maternità, pari al 30%, della vicecancelliera avv. Verda Chiocchetti essendo terminato il 31 marzo 2017). Il sottoscritto giudice Antonio Fiscalini ha così portato a termine il suo secondo anno civile di presidenza, mantenendo la vicepresidenza della Camera civile dei reclami e la funzione di commissario per gli esami di notariato. Il collega giudice Damiano Bozzini, oltre alla vicepresidenza della Camera, ha mantenuto la vicepresidenza della Camera di protezione, quella del Tribunale dei minorenni e quella dell'Ufficio cantonale di accertamento, egli ha parimenti esercitato la funzione di commissario per gli esami di avvocatura. È pure stato interpellato dal TPC per completare la Corte delle assise criminali in alcune occasioni (per processi di durata limitata). Il collega giudice Raffaello Balerna ha pure operato in seno alla Camera di protezione nonché quale commissario per gli esami di avvocatura. Il giudice Balerna ha terminato l'attività giudicante a tempo pieno il 31 dicembre 2017. Un particolare ringraziamento per l'importante contributo fornito è doveroso anche se non risulta questa la sede più idonea. Il giudice Balerna ha garantito la sua disponibilità a fungere da giudice supplente ordinario supplementare fino alla fine del periodo di nomina (31 maggio 2018), ciò che merita di essere segnalato.

La Camera ha quindi operato con due vicecancellieri a tempo pieno (con la particolarità segnalata in ingresso) e due al 50%.

Hanno contribuito al buon risultato dell'anno appena trascorso la giudice ordinaria supplementare Emanuela Epiney Colombo come pure le giudici supplenti Giovanna Canepa Meuli e Monica Sartori Lombardi.

In sintesi, il buon risultato è stato raggiunto grazie a una squadra esperta, coesa e al completo, ma pure grazie a una leggera diminuzione delle entrate (v. ultra). Il medesimo risultato non potrà ovviamente essere ripetuto nell'anno corrente già in ragione della partenza di un giudice ordinario che sarà sostituito solo a partire dal 1° giugno prossimo.

Le **entrate** della II CCA nel **2017** sono state **205**, segnando una **diminuzione di 13 unità** rispetto al 2016 (erano 218 nel 2016, 228 nel 2015, 226 nel 2014, 204 nel 2013, 225 nel 2012, 227 nel 2011, 246 nel 2010, nel 232 nel 2009, 260 nel 2008, per una media di 227 sull'arco di 10 anni).

La Camera **ha chiuso 219** incarti nel 2017 (ne aveva chiusi 209 nel 2016, 212 nel 2015, 211 nel 2014, 217 nel 2013, 249 nel 2012, 242 nel 2011, 217 nel 2010, 227 nel 2009, 255 nel 2008, per una media di 226 sull'arco di dieci anni).

L'esito degli incarti chiusi si suddivide come segue: 55 accolti o parzialmente accolti (25 % circa); 125 respinti o irricevibili (57 %), 33 stralciati (15 %), 6 evasi in altro modo (3 % circa).

Le **giacenze** sono così diminuite (rispetto ai 2 anni precedenti) assestandosi a **196** (erano 209 nel 2016, 200 nel 2015, 186 nel 2014, 168 nel 2013, 182 nel 2012, 206 nel 2011, 221 nel 2010, 192 nel 2009, 188 nel 2008, per una media di 195 sull'arco di 10 anni).

Le giacenze corrispondono così al 95% degli incarti aperti (erano il 96% nel 2016, l'87% nel 2015, l'82% nel 2014, l'80% nel 2013, l'81% nel 2012, il 91% nel 2011 e il 98% nel 2010) e al 90% degli incarti chiusi nell'anno (erano il 100% nel 2016, il 94% nel 2015, l'87% nel 2014, il 75% nel 2013, il 73% nel 2012, l'85% nel 2011 e il 107% nel 2010).

Delle 205 entrate nel 2017, 169 sono stati trattati come appelli, 13 come reclami, 15 come altri rimedi giuridici, 7 concernevano procedure relative al registro di commercio e 1 un arbitrato.

Gli incarti pendenti al 31 dicembre 2017, suddivisi per anno, si presentano come segue:

2017	-	129	(2 sospesi)
2016	-	63	(2 sospesi)
2015	-	2	
2014	-	1	
2007	-	1	(sospeso per decesso di una parte)

Al 31 dicembre 2017 erano come visto pendenti 129 casi aperti nel corso dell'anno, su un totale di 205: ciò significa che 76 casi sono già stati evasi.

Gli incarti ancora aperti concernono 73 procedure ordinarie (di cui 2 sospese), 35 semplificate, 16 sommarie (di cui 7 appelli contro decisioni cautelari), 1 reclamo (c/ decisione su spese e ripetibili), 3 ricorsi c/ decisioni dell'Ufficio del registro di commercio, 1 domanda di revisione.

Gli appelli pendenti in materia di diritto della locazione sono 11, in materia di diritto del lavoro sono 16.

Al 31 dicembre 2017 erano ancora pendenti 63 casi aperti nel 2016 (erano 151 in data 31 dicembre 2016).

Questi 63 casi si suddividono come segue: 41 procedure ordinarie, 11 semplificate (di cui 2 sospese), 9 sommarie, 2 reclami (c/ spese e ripetibili).

Gli appelli pendenti in materia di diritto della locazione sono 7 (di cui 1 sospeso), in materia di diritto del lavoro sono 6 (di cui 1 sospeso).

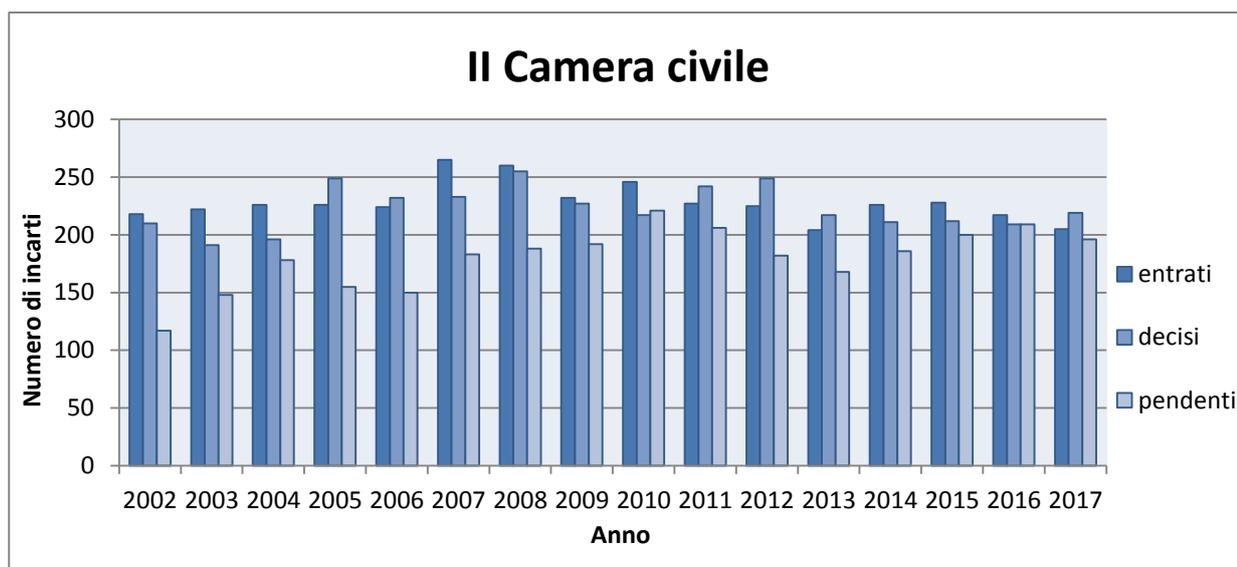
Al 31 dicembre 2017 erano d'altro canto ancora pendenti 2 casi aperti nel 2015 e 1 caso aperto nel 2014 (i 3 progetti sono in fase di preparazione).

Per quanto concerne i **ricorsi al Tribunale federale** i dati sono i seguenti:

- ricorsi in materia civile introdotti nel 2017: 41; decisi: 52 (la differenza concerne il riporto da anni precedenti): **1** accolto/parz. accolto; **49** respinti/irricevibili; **2** stralci.
- ricorsi in materia costituzionale introdotti nel 2017: 5; decisi: 8 (la differenza concerne il riporto dall'anno precedente): tutti respinti o irricevibili.

Qui di seguito sono riportati la tabella e il grafico concernenti i casi entrati/decisi/pendenti dal 2002 al 2017.

Anno	entrati	decisi	pendenti
2002	218	210	117
2003	222	191	148
2004	226	196	178
2005	226	249	155
2006	224	232	150
2007	265	233	183
2008	260	255	188
2009	232	227	192
2010	246	217	221
2011	227	242	206
2012	225	249	182
2013	204	217	168
2014	226	211	186
2015	228	212	200
2016	217	209	209
2017	205	219	196



RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA TERZA CAMERA CIVILE

La terza Camera civile nel 2017 registra un importante aumento delle entrate rispetto all'anno precedente (+ 66%), passate da 110 nel 2016 a 165 nel 2017. Le uscite sono aumentate da 101 a 126 (+ 25%). Gli incarti riportati al 2016 sono aumentati da 74 a 112.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA CIVILE DEI RECLAMI

Nel corso del 2017 le entrate (41) si sono dimezzate rispetto allo scorso anno (83) ma ciò non è stato purtroppo bilanciato da un aumento delle uscite, diminuite da 71 a 56. Vi è stato così una riduzione delle giacenze (da 90 a 74) ma le misure adottate per snellire il processo decisionale non hanno raggiunto gli obiettivi prefissati.

pendenze al 1° gennaio 2018

incarti entrati nel 2015	11
incarti entrati nel 2016	39
incarti entrati nel 2017	24

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI ESECUZIONE E FALLIMENTI

Dopo il primato dell'anno scorso (427), il numero delle entrate è riacceso al livello medio degli ultimi anni, ovvero a 350 unità (-77), cifra ad ogni modo superiore alla media decennale (329). La riduzione riguarda principalmente le procedure giudiziarie, passate da 306 a 241 (- 65, ossia - 21%), meno quelle di vigilanza sugli uffici di esecuzione e fallimenti, che si sono ridotte a 109 (- 12 ovvero - 10%). Purtroppo anche le uscite si sono contratte rispetto all'anno scorso, di 29 unità nel settore giudiziario (253) e di 18 nel settore della vigilanza (105) per un totale di 47 (358), consentendo una riduzione del numero totale delle cause riportate nel 2018 di solo 9 (109, ossia 76 nel settore giudiziario e 33 in quello della vigilanza), inferiore a quanto ci si prefiggeva all'inizio dell'anno scorso. Tale

contrazione si spiega in parte con l'assenza della vicecancelliera Milena Fiscalini per maternità dal 9 giugno (che si protrarrà ancora fino al 28 settembre 2018). La quota di decisioni emesse (come indicato di 358) è, comunque sia, superiore alla media decennale, pari a 322.

La tempestività del trattamento dei ricorsi rimane buona. In entrambi i settori di competenza della Camera i ricorsi più vecchi pendenti alla fine del 2017 sono stati presentati nel mese di agosto (se si fa astrazione di due ricorsi di vigilanza sospesi, l'uno per fallimento dall'8 aprile 2016 e l'altro dal giugno del 2017 in attesa delle osservazioni dell'Ufficio d'esecuzione, pervenute alcuni giorni fa).

I 45 ricorsi contro le sentenze della Camera decisi dal Tribunale federale nel 2017 sono tutti stati respinti, dichiarati inammissibili o stralciati, tranne uno accolto, su una questione peraltro controversa relativa al computo di un termine di ricorso, sulla quale il Tribunale federale ha fatto chiarezza con una sentenza di portata generale chiamata a "fare giurisprudenza" (DTF 143 III 149).

Accanto all'attività giurisdizionale, anche durante il 2017 il presidente della Camera ha partecipato a diverse riunioni con addetti degli Uffici d'esecuzione ticinesi e di altri Uffici romandi (a Friburgo e a Losanna) dedicate allo sviluppo e alla manutenzione dell'applicativo informatico Themis, adibito alla gestione delle pratiche degli uffici di esecuzione dei cinque Cantoni (FR, VD, VS, SG e TI) in cui è in uso.

La Camera ha d'altronde continuato a seguire il processo di riorganizzazione degli Uffici di esecuzione, sfociato in particolare nella creazione del Centro cantonale dei precetti esecutivi, insediato a Biasca accanto al "Contact Center", e nella presentazione di un nuovo messaggio (n. 7371) l'11 luglio 2017. Documento sul quale la Camera si è espressa con osservazioni scritte alla Divisione della giustizia e in occasione di un'audizione della Commissione della gestione del Gran Consiglio, ritenendo prematura una "razionalizzazione" delle risorse umane prima della conclusione della verifica dell'organizzazione e della dotazione delle diverse sedi dell'Ufficio d'esecuzione, compresa la "mappatura" dei flussi di lavoro. A breve verrà completata tale verifica, che ci si auspica permetterà finalmente di adattare gli effettivi alle mutate condizioni di lavoro indotte segnatamente dall'implementazione di Themis.

La Camera ha pure segnalato alla Divisione della giustizia un preoccupante aumento degli arretrati dell'Ufficio dei fallimenti, in particolare nelle sedi di Mendrisio e Bellinzona, constatato in occasione dell'esame delle istanze di proroga del termine di un anno fissato dalla legge per ultimare le procedure di fallimenti, che le varie sedi di quell'Ufficio sono tenute a presentare ogni anno in virtù dell'art. 270 cpv. 2 LEF. Rispetto al 2015, nel 2017 tali istanze sono aumentate da 22 a 43 nelle sedi sopracenerine e da 38 a 90 in quelle sottocenerine, a detta dei funzionari delle sedi più toccate (Bellinzona: + 17, e Mendrisio: + 22) a causa di un sovraccarico di lavoro. Ciò trova riscontro nell'aumento delle aperture di fallimenti (da 832 nel 2015 a 1137 nel 2017) e della differenza tra aperture e chiusure (da 62 a 241). Le cifre preannunciate per il 2018 segnano peraltro un quasi raddoppio dei casi in cui sarà necessaria una proroga (per la cui formulazione la Camera ha posticipato il termine a giugno del 2018); per la sede di Mendrisio i casi sono addirittura triplicati. Va dato atto alla Divisione di aver potenziato nel frattempo la sede di Bellinzona con un'unità supplementare, quella di Mendrisio con un'unità e mezza e quella di Locarno con l'appoggio puntuale di due funzionari del settore esecutivo. Vista la situazione generale del settore dei fallimenti, ci si auspica però che la sostituzione dell'Ufficiale del Sottoceneri,

avv. Patrick Bianco, che terminerà la sua attività a fine del corrente mese, avvenga quanto prima, almeno a livello di unità lavorativa ove la prospetta soppressione della funzione di uno dei due ufficiali del settore sia confermata dal Parlamento cantonale.

Per quanto riguarda l'attività dell'ispettorato CEF nel 2017, segnatamente dell'ispettore avv. Claudio Cortese, oltre all'attività ispettiva degli UE e UF e alla redazione di progetti di decisione della CEF, vanno segnalati i contatti tenuti dalla Camera – e per essa dello stesso ispettorato – con gli stessi uffici e, dandosene il caso, con altre autorità, sfociati tra l'altro:

- in diversi scambi epistolari, telefonici e riunioni, in particolare con la Pretura di Mendrisio Nord, la Pretura del Distretto di Lugano, sezione 1, l'Ufficio dell'Incaricato cantonale della protezione dei dati e della trasparenza, l'Ufficio del registro di commercio, la Divisione della giustizia;
- nella partecipazione a diverse riunioni con i responsabili del settore delle esecuzioni per l'implementazione e la risoluzione di problemi dell'applicativo informatico Themis e per la realizzazione del centro di competenza cantonale dei precetti esecutivi;
- nell'aggiornamento della Circolare n. 39/2015 del 20 novembre 2015 sulla determinazione delle spese di trasferta mediante un autoveicolo ai fini del calcolo del minimo esistenziale;
- nell'aggiornamento della Circolare n. 25/2004 del 13 gennaio 2004 sul dovere degli organi di esecuzione forzata di segnalare l'esistenza di attestati di carenza beni emessi a carico di avvocati, notai e fiduciari;
- nella redazione con il presidente del Promemoria n. 17 concernente la produzione dei titoli di credito nell'esecuzione per debiti;
- nella redazione con il presidente di due Bollettini di esecuzione e fallimenti.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI PROTEZIONE

Considerazioni generali

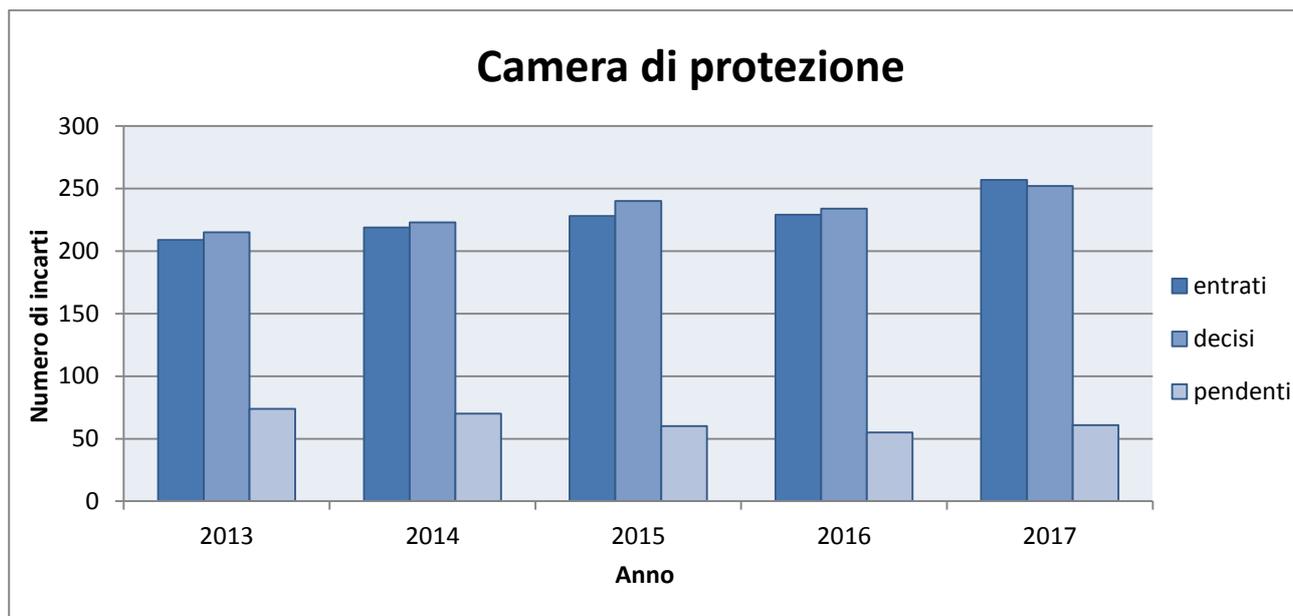
Nel quinto anno di attività la composizione della Camera non è cambiata. Ci sono stati per contro degli avvicendamenti nella compagine dell'Ispektorato.

Operatività della Camera quale istanza di reclamo contro le decisioni delle ARP e della Commissione giuridica (LASP) e di giudizio in materia di rapimenti internazionali di minori

Le entrate complessive di nuovi reclami sono ulteriormente aumentate raggiungendo le 257 unità (nel 2016: 229; nel 2015: 228; nel 2014: 219; nel 2013: 209).

Le uscite sono state 252 (nel 2016: 234; nel 2015: 240; nel 2014: 223; nel 2013: 215), di cui 7 decisioni emesse dalla Camera composta di tre giudici (nel 2016: 9; nel 2015: 13; nel 2014: 16; nel 2013: 14) e 250 di un giudice unico (nel 2016: 225; nel 2015: 227; nel 2014: 207; nel 2013: 201).

A fine anno **restavano pendenti 61 reclami** (alla fine del 2016 erano 55; nel 2015: 60; nel 2014: 72; nel 2013: 74), con un leggero aumento delle pendenze (+5). Questo risultato, ottenuto nonostante l'ulteriore importante aumento delle entrate, è stato possibile grazie all'impegno di tutti e anche al contributo delle giudici supplenti Alessia Paglia e Emanuela Epiney-Colombo.



Nel corso dell'anno 2017 il Tribunale Federale ha evaso 8 ricorsi contro altrettante decisioni della Camera, respingendoli tutti.

Operatività della Camera e dell'Ispettorato quale autorità di vigilanza

Nell'ambito delle sue competenze di vigilanza la Camera di protezione ha respinto un reclamo per ritardata giustizia e un'istanza di ricusa. La Camera si è pure pronunciata su un'istanza per un conflitto di competenza tra due Autorità di protezione.

L'Ispettorato ha adempiuto al compito di vigilare sull'applicazione da parte delle Autorità regionali di protezione (ARP) delle norme in materia di protezione dei minori e degli adulti, impartendo le necessarie direttive puntuali. Ha inoltre proseguito nella propria attività formativa rivolta agli operatori delle ARP.

La Camera di protezione e l'ispettorato hanno vigilato sulle operazioni di recupero dei ritardi delle ARP nell'approvazione dei rendiconti. Il recupero è in atto.

Nel novembre 2017 l'Ispettorato ha avviato un'ampia ispezione di tutte le ARP, alla quale partecipano anche il presidente della Camera di protezione e funzionari del Dipartimento delle istituzioni e del Centro Sistemi Informativi (CSI). Lo scopo di questa operazione congiunta è quello di raccogliere tutti i dati necessari per l'implementazione della prospettata cantonalizzazione delle ARP.

Considerazioni finali

L'urgenza di una riforma e di una riorganizzazione del settore del diritto di protezione del minore e dell'adulto va nuovamente ribadita.

Va pure riaffermata l'urgenza della revisione della Legge sull'assistenza sociopsichiatrica (LASP).

Desta preoccupazione l'impennata delle entrate di reclami e la concomitante ventilata abolizione dei giudici supplenti, che per la Camera di protezione comporterebbe la perdita del valido apporto della giudice supplente Alessia Paglia, che andrebbe ad aggiungersi a quella della fine dell'attività di giudice supplente straordinario di Emanuela Epiney-Colombo, il cui mandato giunge a scadenza il 31 maggio 2018.

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO E REVISIONE PENALE (CARP)

Nello scorso anno, la CARP ha aperto 324 incarti.

Ne ha chiusi 276.

Le pendenze a fine 2017 erano 130.

Detto che, dei 130 incarti pendenti, ben 120 sono entrati nel 2017 (di questi, 92 nella seconda metà dell'anno) e che, nell'anno appena concluso, la CARP ha operato a ranghi incompleti, va, comunque, segnalato che l'aumento delle pendenze preoccupa nella misura in cui sembra presagire l'impossibilità futura di garantire la celerità d'evasione che ha, sin qui, caratterizzato, l'attività della Corte.

Infine, si osserva che, nello scorso anno, il TF ha evaso 32 ricorsi presentati contro le sentenze della GARP, accogliendone integralmente/parzialmente 8. L'aumento del numero dei ricorsi accolti rispetto alla norma (cfr. rendiconti degli scorsi anni) è da ricondurre all'evasione da parte del TF dei ricorsi presentati contro una sentenza (impugnata anche su aspetti puntuali/marginali da alcuni AP) emanata nel 2014 nell'ambito di un procedimento penale aperto per reati finanziari nel 2004. Degli 8 ricorsi accolti dal TF nel 2017, ben 5 riguardano, infatti, quella sentenza.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE CANTONALE

Anche il 2017 è stato, per il TPC un anno molto difficile ed impegnativo. Da qualche anno ormai si è constatato infatti un aumento costante di atti d'accusa in entrata, che conferma la tendenza che già è stata illustrata nei precedenti rapporti annuali cui si rinvia per ragioni di praticità. Più in particolare nel 2017 sono entrati 69 atti d'accusa alle assise criminali (nel 2016 erano 65), 80 alle correzionali (nel 2016 erano 87, con una leggera diminuzione che compensa l'aumento delle criminali) mentre le procedure abbreviate sono state 30 (nel 2016 erano 41) e le opposizioni ai decreti d'accusa sono aumentate da 35 a 50. Il tutto per un totale di 246 (nel 2016 sono stati 237).

Sottolineo che il totale degli incarti pendenti è passato da 181 a 234.

Quanto al totale degli incarti evasi si evidenzia che già nel rapporto dello scorso anno, veniva segnalato che il dato del 2016 (225 evasi), era da considerarsi "straordinario e difficilmente ripetibile stando ai ritmi che tutti i giudici si sono imposti per parare ad un ulteriore aumento di giacenze a fine anno". Così è stato, nel senso che ne sono stati evasi 193, dato che risulta comunque superiore alla media degli anni precedenti (170 nel 2013, 155 nel 2014 e 161 nel 2015).

Il tutto causa una situazione estremamente preoccupante soprattutto dal punto di vista delle giacenze, anche dal profilo della loro anzianità, nel senso che vi sono ancora alcuni atti d'accusa che sono stati trasmessi al TPC nel 2013.

Detto dell'aspetto quantitativo che, come detto, ha registrato, sia in entrata sia nelle giacenze, un ulteriore aumento rispetto ai dati già preoccupanti degli scorsi anni (rinvio a proposito ai rendiconti in particolare del 2015 e del 2016), non meno allarmante è l'aspetto qualitativo:

Quanto alle misure per ovviare al sovraccarico del TPC, nel corso del 2017 il Governo ha parzialmente accolto la richiesta di attribuzione di quattro vicecancellieri, preavvisata favorevolmente dal Consiglio della magistratura, designandone due a tempo determinato fino al 31.12.2018. Ad oggi questa misura non può ancora essere valutata nella sua efficacia poiché, da un lato, si tratta di giovani avvocati, entrati in funzione nella seconda metà dell'anno (uno dal 1° agosto e l'altra dal 1° ottobre) che necessitano di un periodo di formazione e di rodaggio e, dall'altro, occorre evidenziare che due vicecancelliere di lunga esperienza hanno lasciato il TPC, mentre un'altra è stata assente in congedo maternità per 5 mesi e sono state sostituite da persone che hanno necessitato di essere introdotte nell'attività.

Solo nel corso del 2018 si potranno quindi tirare le prime somme, ancorché parziali.

Dal profilo istituzionale si segnala infine che le Camere Federali hanno definitivamente varato l'istituzione della Corte d'Appello federale presso il Tribunale penale federale di Bellinzona, la cui entrata in funzione è prevista per il 1° gennaio 2019. A ciò aggiungasi che anche dal profilo giudiziario, la giurisprudenza ha definitivamente stabilito che la coesistenza di due istanze all'interno di un medesimo Tribunale non pone alcun problema dal profilo del diritto (DTF 1B_157/2017) di guisa che non vi è più alcuna ragione (in realtà mai ve ne è stata) giuridica a sostegno di un eventuale scorporo del TPC dal Tribunale d'Appello.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE AMMINISTRATIVO

È ormai il terzo anno consecutivo che le entrate al Tribunale cantonale amministrativo superano le 700 unità e i timori espressi nelle precedenti occasioni riguardo alla tendenza a quel momento solo abbozzata di un sempre maggior numero di entrate sono purtroppo stati confermati anche nell'anno appena trascorso: 717 entrate. Da rilevare in particolare il significativo aumento di incarti in entrata in materia di diritto degli stranieri (137; + 16 rispetto all'anno precedente), di LOC (46; +23) e dei dipendenti pubblici (37; + 19), mentre i ricorsi introdotti in materia di legge sulle imprese artigianali (LIA) sono stati ben 62. I settori dell'edilizia e degli appalti pubblici sono stabili con rispettivamente 122 e 106 entrate. Sul fronte delle uscite, nel 2017 il Tribunale ha evaso 633 incarti, cinque in meno rispetto allo scorso anno; per maggiori dettagli si rinvia alle cifre allegate alla presente relazione. Pertanto, le pendenze riportate al 2018 sono 1041.

Continua a destare preoccupazione la percentuale di ricorsi accolti e parzialmente accolti (150, pari al 42% circa) rispetto a quelli respinti (210), seppur in leggero miglioramento rispetto al precedente anno (49% circa). A questo proposito non si possono che ribadire le considerazioni già espresse nel rendiconto del 2016. Ci si permette d'altra parte di far notare che taluni atti ricorsuali sono introdotti anche per il fatto che le autorità inferiori a volte non tengono conto dei principi derivanti dalla costante e chiara giurisprudenza espressa dal Tribunale amministrativo e dal Tribunale federale, contribuendo a generare contenziosi che alla resa dei conti si rivelano inutili e facilmente evitabili.

Suscita anche apprensione il progetto di revisione della legge edilizia, attualmente in consultazione, che prevede di abolire il Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato quale prima istanza ricorsuale, lasciando il Tribunale cantonale amministrativo quale unica istanza cantonale di ricorso. Se le cause trattate dal Servizio dei ricorsi in ambito edilizio

sono circa 500 all'anno (cfr. dati pubblicati nel rendiconto 2016 del Servizio dei ricorsi), di cui 120 circa sono già dedotte in giudizio dinanzi al Tribunale, vi sarebbe un aumento delle entrate di circa 380. Per il Tribunale la situazione non sarebbe sostenibile e porterebbe, oltre che a ritardi nell'evasione delle pratiche, ad un ulteriore importante aumento degli arretrati. Un'unica istanza cantonale sarebbe peraltro contraria al doppio grado di giurisdizione che vige di principio per tutti settori giuridici e che appare particolarmente opportuno in questo specifico ambito del diritto amministrativo, sia dal profilo giuridico che da quello pratico. Si confida che gli organi competenti riconoscano la delicatezza della situazione e facciano le dovute riflessioni per evitare che il problema che attualmente affligge la prima istanza venga semplicemente spostato alla seconda.

Da un punto di vista organizzativo, il 2017 ha visto la partenza a metà giugno 2017 del segretario di camera Leopoldo Crivelli per pensionamento, sostituito, da inizio ottobre 2017, da Jennifer Moresi, già attiva nella medesima funzione alle camere civili del Tribunale d'appello. L'assenza per quasi tre mesi del segretario di camera ha comportato per giudici e vicecancellieri un carico di lavoro supplementare a supporto delle funzionarie amministrative.

Per il 31 dicembre 2017 hanno rassegnato le dimissioni il giudice Marco Lucchini, che intraprenderà un'attività quale libero professionista, e il suo collaboratore, vicecancelliere Federico Pestoni, che sarà attivo al Dipartimento delle finanze e dell'economia. Le loro sostituzioni sono in corso presso le rispettive autorità di nomina. Si annota che il sesto giudice entrerà in carica unicamente il 1. giugno 2018, per cui fino a quel momento il Tribunale avrà a disposizione cinque giudici anziché sei.

Infine, nel corso dell'anno hanno completato l'organico dei vicecancellieri l'avv. Matteo Tavian (da aprile) e l'avv. Giada Rovelli (da settembre), entrambi al 40%.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE CAUSE AMMINISTRATIVE, DI PIANIFICAZIONE E DI ESPROPRIAZIONE PENDENTI AL 31 DICEMBRE 2017, CLASSIFICATE SECONDO L'ANNO DI ENTRATA

1994/2013	333
2014	17
2015	69
2016	184
2017	438
Totale	1041

STATISTICA 2017

CAUSE AMMINISTRATIVE			
pendenti a fine	2016	508	
introdotte nel	2017	667	1175
decise nel	2017		<u>568</u>
pendenti a fine	2017		607

CAUSE DI PIANIFICAZIONE

pendenti a fine	2016	437	
introdotte nel	2017	44	481
decise nel	2017		<u>61</u>
pendenti a fine	2017		420

<u>CAUSE DI ESPROPRIAZIONE</u>			
pendenti a fine	2016	12	
introdotte nel	2017	6	18
decise nel	2017		<u>4</u>
pendenti a fine	2017		14

TOTALE DELLE CAUSE DECISE NEL 2017: 633

ESITO DELLE CAUSE

<u>AMMINISTRATIVO</u>			
92 accolti	58 parz. accolti	210 respinti	208 irr./stralci

<u>PIANIFICAZIONE</u>			
10 accolti	9 parz. accolti	19 respinti	23 irr./stralci

<u>ESPROPRIAZIONI</u>			
0 accolti	4 parz. accolti	0 respinti	0 irr./stralci

<u>TOTALE</u>			
102 accolti	71 parz. accolti	229 respinti	231 irr./stralci

TOTALE DELLE CAUSE DECISE NEL 2017 633

SUDDIVISIONE PER MATERIA (CAUSE AMMINISTRATIVE TRATTATE)

LEAR	3
LFID	4
LOC	27
LE	106
Lord	21
LPT	1
LOP	3
LL	2
LPAmb	1
LSTR	6
LRPT	4

LEPIC	5
LCC	3
LSTIP	5
LALIA	1
LSCUOLA	4
LPamm	14
LSan	1
LCS	39
CIAP	21
LFo	1
LPCI	1
LTur	34
LCPubb	71
LDist	7
LFStr	108
LMI	2
LRILOCC	1
LCM	14
LACD	1
LSUSS	3
LCANI	0
LPol	3
LUSI-SUPSI	2
LAVV	12
Lstime	6
LIT	2
LIA	28
LAFE	1

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE DELLE ASSICURAZIONI

Nel 2017 il TCA è stato confrontato con un considerevole aumento di cause rispetto all'anno precedente (772, contro le 649 del 2016, pari ad un aumento del 18.95%). Malgrado il significativo aumento delle cause evase (728, contro le 688 del 2016), grazie anche al costante controllo e impulso di chi scrive, la giacenza è purtroppo per la prima volta aumentata dopo diversi anni. Occorrerà dunque monitorare con attenzione la situazione nel 2018.

Rispetto al 2016 un aumento di vertenze si è avuto nel settore dell'assicurazione per l'invalidità (222; nel 2016: 152), dell'assicurazione contro gli infortuni (152; nel 2016: 118), dell'assicurazione contro la disoccupazione (95; nel 2016: 73) e dell'assistenza sociale (53; nel 2016: 36).

Sono invece diminuite le cause relative all'assicurazione contro le malattie (113; nel 2016: 140).

Sostanzialmente stabile è invece stato il numero di nuove cause in materia di prestazioni complementari, di assicurazione vecchiaia e superstiti, di previdenza professionale e di assegni familiari.

Il maggior numero di vertenze (222, pari al 28.75%) ha riguardato l'assicurazione per l'invalidità.

Fra le cause che più hanno impegnato i giudici del TCA nel corso del 2017 vanno

segnalate quelle relative al periodo di carenza per gli stranieri in materia di assegni integrativi e di prima infanzia (sul tema, cfr. DTF 143 I 1), quelle relative alle prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione ai lavoratori frontalieri residenti (sul tema, cfr. STF 8C_186/2017 del 1° settembre 2017) e quelle relative all'applicazione del metodo misto nell'assicurazione per l'invalidità (sul tema, cfr. DTF 143 I 50; DTF 143 I 60; DTF 143 V 77).

In prospettiva potrebbe avere un impatto importante sull'attività del TCA la modifica della giurisprudenza del Tribunale federale relativa all'accertamento del carattere invalidante di tutte le affezioni psichiche (cfr. STF 8C_130/2017 del 30 novembre 2017 e R. Kocher, "Appréciations et expertises médicales dans l'AI" in Sécurité sociale 4/2017 pag. 41 seg.).

Per guadagnare tempo il TCA decide quasi sempre per via di circolazione (cfr. STF 8C_700/2017 del 30 ottobre 2017).

I tre giudici (il presidente e il terzo giudice lavorano esclusivamente presso il TCA mentre il vicepresidente è attivo anche presso la Corte dei reclami penali e la Camera di diritto tributario) hanno tenuto complessivamente 58 udienze.

Sono state ordinate soltanto 2 perizie giudiziarie, mentre molto più spesso le cause sono state risolte direttamente attraverso un'adeguata e, a volte, impegnativa istruttoria oppure rinviando gli atti ai diversi assicuratori per effettuare ulteriori accertamenti medici. In tale contesto va sottolineato che il corretto accertamento dei fatti a livello cantonale, attraverso una specializzazione delle competenze, è diventato e lo resterà in futuro di fondamentale importanza per l'esito delle vertenze (cfr. U. Meyer – Fl. Cretton, "Question de fait – question de droit" in Anwalts Revue de l'avocat 4/2016 pag. 170 seg. (179)).

Una grande attenzione, come sempre, è stata data all'evasione celere delle cause (cfr. art. 15 cpv. 1 Lptca; STF 8C_81/2017 del 2 marzo 2017 consid. 6.2; STF 8C_270/2017 del 27 aprile 2017).

Ciò è possibile grazie alla divisione per materie degli incarti tra i giudici, al costante controllo sull'attività dei vicecancellieri, alla responsabilizzazione del gruppo (ogni mese i giudici e i vicecancellieri ricevono la lista di tutti gli incarti entrati prima dell'anno corrente) e al numero ridotto di perizie giudiziarie.

La durata media delle procedure è stata estremamente bassa: 4.85 mesi (sul tema, cfr. Messaggio n. 7199 del 28 giugno 2016 del Consiglio di Stato "Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 14 dicembre 2015 presentata nella forma generica da Gianrico Corti e cofirmatari "Contenzioso in tema di indennità per la perdita di guadagno: un'unica autorità giudiziaria competente per l'intera materia", pag. 5).

Nel corso della riunione annuale dei presidenti dei Tribunali cantonali delle assicurazioni, tenutasi a Basilea Città il 28 aprile 2017, è emerso che il Canton Ticino nel 2016 aveva fatto registrare la seconda durata media delle procedure più bassa (6.25 mesi) tra i primi 10 Cantoni svizzeri per numero di incarti trattati. Il nostro Cantone, con 649 nuovi incarti, si situava al settimo posto per numero di cause entrate. Per quel che riguarda il numero di giuristi a disposizione, il Canton Ticino nel 2016 si situava all'ottavo posto sia considerando i giudici (tre), sia considerando giudici e vicecancellieri (undici e mezzo).

Presso il TCA non sono attivi giudici supplenti.

Nel 2017 sono state presentate 83 richieste di assistenza giudiziaria. Nel medesimo anno sono state invece evase 72 domande: 18 sono state accolte, 34 sono state respinte, 1 è

stata stralciata e 19 sono divenute prive d'oggetto a seguito dell'assegnazione di ripetibili. Complessivamente sono state tassate 19 note d'onorario per un totale di fr. 48'585.65.

Al 31 dicembre 2017 erano pendenti 3 cause entrate nel 2015 (e precisamente: 2 cause 52 LAVS sospese in attesa dell'esito della moratoria concordataria e 1 causa LPP in attesa dell'esito della procedura di revisione presso l'Ufficio assicurazione invalidità), 2 cause entrate nel 2016 (1 causa 52 LAVS sospesa in attesa dell'esito della moratoria concordataria e 1 causa LPP) e 309 cause entrate nel 2017.

Nel 2017 sono stati inoltrati 60 ricorsi al Tribunale federale. Nel medesimo anno l'Alta Corte ha evaso 60 ricorsi: 5 accolti, 5 parzialmente accolti, 22 respinti e 28 inammissibili. In conclusione ricordo che 100 anni fa, il 1° dicembre 1917, aveva iniziato la propria attività il Tribunale federale delle assicurazioni quale primo Tribunale amministrativo della Confederazione (cfr. S. Leuzinger, "Die Errichtung des Eidgenössischen Versicherungsgerichts vor 100 Jahren und die Entwicklung der Verwaltungsrechtspflege im Bund" in SZS/RSAS 2017 pag. 587 seg.).

Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause per materia, nel 2017							
	Pendenti 01.01.	Introdotte	Totale da evadere	Decisioni	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31.12.
LAINF	51	152	203	123	8	131	72
LPP	16	39	55	33	4	37	18
MILITARE (LAM)	0	1	1	1	0	1	0
LAVS	3	53	56	24	5	29	27
LAVS52	15	17	32	22	0	22	10
LPC	5	5	10	5	2	7	3
LAI	91	222	313	167	33	200	113
LADI	32	95	127	86	8	94	33
LIPG	0	1	1	1	0	1	0
MATERNITÀ	0	0	0	0	0	0	0
LAPS	15	53	68	44	19	63	5
LAFC	0	0	0	0	0	0	0
LAF	2	21	23	14	6	20	3
MALATTIA	40	113	153	73	50	123	30
ARBITRATI	0	0	0	0	0	0	0
LAVI	0	0	0	0	0	0	0
Totale	270	772	1042	593	135	728	314

Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause trattate, dal 2000							
	Pendenti 01.01.	Introdotte	Totale da evadere	Decisioni	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31.12.
2000	1'225	1'227	2'452	1'175	412	1'587	865
2001	865	1'141	2'006	1'062	328	1'390	616
2002	616	1'251	1'867	981	316	1'297	570

2003	570	636	1'206	761	146	907	299
2004	299	737	1036	628	84	712	324
2005	324	899	1'223	689	104	793	430
2006	430	908	1'338	669	157	826	512
2007	512	1045	1'557	818	173	991	566
2008	566	780	1'346	773	171	944	403
2009	403	859	1262	783	134	917	345
2010	345	857	1202	647	174	821	381
2011	381	805	1186	632	202	834	352
2012	352	753	1105	565	202	767	339
2013	339	664	1003	523	158	681	320
2014	320	658	978	530	129	659	319
2015	319	638	957	528	120	648	309
2016	309	649	958	558	130	688	270
2017	270	772	1042	593	135	728	314

Cause pendenti al 31 dicembre 2017: **314**

anno 2017	309
anno 2016	2
anno 2015	3

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI RECLAMI PENALI

Il 2017 è stato un anno di lavoro regolare e ordinato per la Corte dei reclami penali, senza particolari avvicendamenti nella composizione e nel personale, tranne una prolungata assenza di una funzionaria amministrativa, fortunatamente felicemente risolta per la persona interessata.

Per il carico di lavoro, c'è stato un ulteriore lieve calo delle entrate, in parte ancora conseguenza del trasferimento al Ministero pubblico della competenza a decidere l'accesso agli atti negli incarti penali conclusi (abolizione dell'art. 62 cpv. 4 LOG e adozione dell'art. 14 b della Legge sull'esecuzione delle pene e delle misure per gli adulti).

I numeri dell'anno fanno segnare un quasi perfetto pareggio: 320 incarti entrati a fronte di 319 usciti. Il saldo finale è di 80 incarti pendenti, così suddivisibili (per anzianità d'entrata):

- 1 incarto sospeso (dibattimento di merito previsto nel 1° trimestre 2018);
- 3 incarti entrati da più di 6 mesi;
- 13 incarti entrati tra i 3 e i 6 mesi;
- 63 entrati negli ultimi 3 mesi dell'anno.

La Corte è sostanzialmente a giorno e può evadere tempestivamente i reclami di cui è investita.

Questo risultato è merito di tutti i membri e collaboratori, cui va la gratitudine del presidente.

Revisioni legislative previste

Verso la fine del mese di dicembre 2017, il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) ha messo in consultazione un avamprogetto di revisione del CPP, che non sarà influente per questa Corte.

Anzitutto, volendo applicare in modo generalizzato il principio della doppia istanza (caro al TF), in virtù del quale possono essere impugnati dinanzi al TF soltanto decisioni di istanze cantonali superiori (art. 80 cpv. 2 LTF), diventeranno impugnabili con reclamo presso la CRP tutte le decisioni dell'Ufficio dei giudici dei provvedimenti coercitivi, e non più solo alcune di esse. In questo senso saranno modificati gli art. 40 cpv. 1 CPP, 59 cpv. 1 CPP, 150 cpv. 2 CPP, 186 cpv. 2 e 3 CPP, 222 cpv. 2 CPP, 248 CPP, 393 cpv. 1 CPP e 440 cpv. 3 CPP. Queste modifiche legislative, se approvate come proposte, comporteranno un incremento delle entrate, in particolare per le decisioni su suggelli.

Inoltre, sarà prevista e regolamentata nel CPP (e non più solo nella giurisprudenza del TF) la possibilità per il procuratore pubblico di impugnare con reclamo le decisioni dei giudici dei provvedimenti coercitivi che non ordinano, non prorogano o mettono fine alla carcerazione preventiva o alla carcerazione di sicurezza. La nuova normativa prevede che sarà la Corte al completo (e non più solo il suo presidente) a decidere, entro 48 ore, il reclamo nel merito (e non più solo con decisione cautelare). Questa modifica comporterà dei cambiamenti nell'organizzazione del picchetto, che non coinvolgerà più solo il presidente, ma tutti i membri della Corte.

Infine, per semplificare la procedura, in determinati casi, l'art. 388 cpv. 2 pCPP prevede di affidare al presidente della Corte (e non alla Corte al completo) la competenza a decidere la non entrata in materia per le impugnazioni manifestamente inammissibili, per quelle manifestamente non motivate in modo soddisfacente, e per quelle querulomane o abusive.

Considerazioni generali

Per le competenze attribuite dall'art. 393 cpv. 1 CPP, questa Corte è chiamata a esaminare, su reclamo, decisioni del Ministero pubblico; parte delle decisioni dell'Ufficio dei giudici dei provvedimenti coercitivi; decisioni (non sentenze di merito) dei tribunali di primo grado (Tribunale Penale Cantonale e Pretura penale).

Il diritto cantonale attribuisce inoltre a questa Corte la competenza a decidere i reclami in materia di esecuzione pena, avverso le decisioni dei giudici dei provvedimenti coercitivi o della Divisione della giustizia.

In ragione degli incarti esaminati e delle decisioni rese, si possono esprimere alcune considerazioni sulla situazione di queste autorità penali.

Ministero pubblico

Nel rendiconto 2016, questa Corte osservava l'esistenza di non poche difficoltà, nell'affrontare, nel condurre e nel concludere gli incarti, soprattutto per i reati economici e finanziari. Questa situazione, persistente da anni, si è puntualmente riproposta nel 2017, e merita alcuni ulteriori approfondimenti. Per ovviare a questa situazione del Ministero pubblico, su impulso (non solo) dell'attuale procuratore generale, si è organizzato, presso la SUPSI, un Master

triennale di diritto economico e “Business Crime” (parallelo all’attività lavorativa), giunto alla fine della prima edizione e ripartito con una seconda edizione. Quest’occasione di formazione è stata colta positivamente e con entusiasmo da ispettori e analisti della polizia, come anche da un certo numero di segretari giudiziari del Ministero pubblico e da alcuni cancellieri del Tribunale d’appello. Anche alla seconda edizione, partecipano diverse persone provenienti dalla polizia cantonale. Nella prima edizione, come nella seconda, sono invece mancati totalmente magistrati in carica. Nella seconda edizione, non ci sono più neppure segretari giudiziari del Ministero pubblico.

C’è una base operativa, nelle inchieste economiche (in particolare in polizia, in parte anche con i segretari giudiziari), formata e/o in formazione: non sempre si può dire la medesima cosa di tutti coloro che dirigono il procedimento.

Più in generale, occorre intervenire per ovviare alla situazione nelle inchieste economiche e finanziarie, che si trascina nel tempo, ed è percepita anche dall’esterno (dagli avvocati, dagli imputati, dagli accusatori privati, in parte anche dai media).

Se le proposte di formazione non sono colte, è forse il caso di pensare e predisporre una formazione interna, questa volta obbligatoria, realizzata eventualmente con collaborazioni con enti esterni.

Giudici dei provvedimenti coercitivi (GPC)

Il ruolo e la funzione dei GPC è essenziale e primario nell’assetto previsto dal CPP: sono giudici di garanzia, che intervengono in relazione ai provvedimenti più incidenti sulla libertà delle persone. Sono anche l’autorità penale con tempi d’intervento più brevi: la loro attività è costellata di termini di ore e/o pochi giorni. Rappresentano un passaggio necessario, ma anche utile, che permette un vaglio terzo e critico rispetto alle attività di polizia e del Ministero pubblico. Dall’introduzione del nuovo CPP (1.1.2011), i GPC hanno svolto un buon lavoro, sia come rispetto delle norme procedurali, sia con le decisioni di merito, continuando quanto già svolto come giudici dell’istruzione e dell’arresto (GIAR) nella vigenza del vecchio CPP TI.

L’ottimo lavoro prestato ha consentito d’intervenire e correggere situazioni che, altrimenti, avrebbero potuto comportare non solo assoluzioni nel merito, ma anche importanti indennizzi (a carico della giustizia, e non della polizia).

L’intervenuta riduzione di un effettivo (su quattro) ha cominciato ad espletare pienamente i suoi effetti nel corso del 2017. Gli attuali tre giudici sono stati confrontati con più incerti (per un verso, per la riduzione del loro numero, per altro verso, per un incremento delle entrate), e di conseguenza hanno avuto meno tempo da dedicare all’esame dei singoli casi: in una certa misura (per il momento contenuta) si è cominciato a intravedere le conseguenze della nuova situazione nelle decisioni impugnate presso questa Corte.

Nell’ipotesi che uno degli attuali tre giudici avesse un impedimento temporaneo (situazione finora non accaduta, ma non così impossibile), l’ufficio si troverebbe in assoluta emergenza, e una sostituzione temporanea adeguata non appare facilmente immaginabile.

Pur riconoscendo l’esito della votazione popolare, un esame spassionato della situazione richiede un intervento sostanziale in tempi brevi, di potenziamento del personale o di sgravio dei compiti.

Il criterio del risparmio forse non è l'unico decisivo, e potrebbe essere anche controproducente: è bastato un incarto infelice nel 2017, per comportare un indennizzo superiore al costo di un magistrato.

Pretura penale

La Pretura penale svolge un importante ruolo negli incarti del penale minore (per importanza criminale, non per complessità giuridica) che possono riguardare chiunque. Fa fronte a un'importante mole di lavoro ed è confrontata con un incremento delle entrate: quest'ultimo aspetto potrebbe trasformarsi in una diminuzione della qualità del lavoro e/o in un accumulo di ritardi. Dispiace constatare che quest'importante tribunale non sia stato potenziato, ma abbia subito una decurtazione di personale senza specifiche spiegazioni.

Tribunale Penale Cantonale (TPC)

Nel rendiconto del 2015, il tema dei costi per le difese d'ufficio e per i gratuiti patrocinati era già stato affrontato, sia in relazione ad una sentenza del TF (che aveva annullato un giudizio CRP) relativa all'IVA, sia in relazione ad un'altra sentenza del TF sulla legittimità di sistemi di remunerazione forfettari.

Nell'anno trascorso questa Corte è stata chiamata in più occasioni a occuparsi di gravami in materia di remunerazioni.

Per un verso, con decisioni su reclamo, ha dovuto richiamare i principi applicabili in materia, rispetto a una prassi eccessivamente restrittiva, assurda anche agli onori della cronaca.

Per altro verso ha dovuto constatare che le prassi applicate presso il TPC non sono unitarie.

L'auspicio, espresso da più parti, di un intervento per regolamentare questo genere di costi, richiede un'iniziativa decisa da parte delle autorità legislative o esecutive.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI DIRITTO TRIBUTARIO

Anche nel corso del 2017 le entrate hanno superato la soglia delle 300 unità, raggiungendo la cifra di 312 ricorsi. Ciononostante, si è riusciti a ridurre il numero di incarti pendenti, grazie a un significativo incremento delle uscite, che ammontano a ben 335. Se dal 2016 sono stati riportati al 2017 281 ricorsi, gli incarti che passano al 2018 sono dunque solo 258. Il numero non è certamente trascurabile, ma conforta il fatto di aver invertito una tendenza preoccupante.

Per quanto riguarda la composizione della Camera, dal 2016 vicepresidente è Mauro Mini e terzo membro è Raffaele Guffi. Entrambi hanno compiti redazionali in altre corti. Assume pertanto grande peso il ruolo della vicecancelliera, che coadiuva il presidente nella redazione delle sentenze. L'avv. Sabrina Piemontesi, passata nel settembre del 2016 dalla CRP alla CDT, ha confermato le indicazioni che già erano emerse nei primi mesi della sua attività, producendo risultati che soddisfano sia per la qualità sia per la quantità. Ancora nel 2017, inoltre, la CDT ha potuto avvalersi del lavoro della vicecancelliera avv. Daniela Fossati, temporaneamente trasferita dalla CRP, e del giudice supplente avv. Flavio Amadò.

La cancelleria, condivisa con la CRP, ha funzionato efficacemente grazie all'impegno delle due segretarie, Denise Rovelli e Mara Regazzoni.